

United Ventures chiude la raccolta a 60 milioni di euro

Il fondo italiano di venture capital annuncia il final closing oltre ogni aspettativa e, dopo le realtà già in portafoglio, è pronto ad allargare la famiglia finanziando le startup più promettenti, con un occhio a mobile e servizi cloud



(Foto: Massimiliano Magrini e Paolo Gesess)

Non succede tutti i giorni. Un fondo italiano di venture capital chiude la fase di raccolta, tecnicamente il *final closing*, a quota **60 milioni di euro**. Pronto per rimettere in circolazione quelle risorse nell'**ecosistema delle startup** più promettenti in Italia ed Europa. Ma non solo.

Si tratta di **United Ventures**, la scommessa nata nel 2013 dalla fusione di Annapurna Ventures di **Massimiliano Magrini**, già country manager di Google Italia, e Jupiter

Venture Capital di **Paolo Gesess**.

Già nel corso dell'anno le notizie in arrivo **erano state positive**. Per esempio con l'ingresso di un investitore prestigioso come il **Fondo europeo per gli investimenti**: 20 di quei 60 milioni di capitalizzazione arrivano da uno dei bracci operativi della Banca centrale europea per le piccole e medie imprese. Altri 30 erano invece già stati messi sul piatto dal **Fondo italiano di investimenti** con alcune **fondazioni bancarie** (Banco di Sardegna, Banca Sella, Banca Patrimoni, fondazione Cassa di risparmio di Lucca) e investitori privati.

Ma certo la chiusura a 60 milioni supera ogni più rosea aspettativa. Almeno di dieci milioni di euro.

United Ventures, quartier generale a Milano, focalizzerà le proprie attività – come già sta facendo inserendo in portafoglio società come **MoneyFarm**, **Cloud4WI**, Halldis, AppsBuilder, 20Lines, Marinanow, Lovethesign, Badseed e la celebre **MusiXmatch** – sull'**intera fase di vita di una startup**. Dal *seed*, cioè il momento iniziale, il più critico e il meno supportato dalle realtà italiane e necessita fino a 3 milioni di euro, al cosiddetto *go to market*, cioè lo sbarco sul mercato del servizio o prodotto.